



# CONFCOSUMATORI

## Confederazione Generale dei Consumatori

### COMUNICATO STAMPA

## Cartello finanziamenti auto: scatta la class action

**Dopo il provvedimento dell'Antitrust Confconsumatori è pronta a tutelare i consumatori danneggiati con una azione collettiva unica**

Parma, 14 gennaio 2019 – Confconsumatori è pronta a tutelare i consumatori danneggiati dal "cartello" segreto tra società automobilistiche e società finanziarie ad esse collegate sanzionate dall'Antitrust con **un'azione collettiva unica a livello nazionale**.

**IL CARTELLO PUNITO DALL'ANTITRUST** - Con il [provvedimento del 9 gennaio scorso](#), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato le principali case automobilistiche e le loro finanziarie (c.d. *captive banks*) per aver posto in essere – per il periodo compreso tra il 2003 e il 2017 – un "cartello" segreto, finalizzato a restringere il gioco della concorrenza all'interno del mercato interno. I soggetti coinvolti sono:

- sia le **società automobilistiche** BMW AG, Daimler AG, FCA Italy S.p.A.(Fiat), Ford Motor Company, General Motors Company, Renault, Toyota Motor Corporation, Volkswagen AG;
- sia le **società finanziarie ad esse collegate**, che erogavano i prestiti in favore degli acquirenti delle auto Banca PSA Italia S.p.A., Banque PSA Finance S.A., Santander Consumer Bank S.p.A., BMW Bank GmbH, Mercedes Benz Financial Services Italia S.p.A., FCA Bank S.p.A., CA Consumer Finance S.A., FCE Bank Plc., General Motor Financial Italia S.p.A., RCI Banque S.A., Toyota Financial Services Plc., Volkswagen Bank GmbH.

In sostanza, l'Antitrust ha accertato che le società finanziarie (c.d. *captive banks*) dei principali gruppi industriali automobilistici attivi in Italia, per un lungo periodo e attraverso un intenso scambio di informazioni in merito ai tassi, costi e prezzi applicati, hanno realizzato un'intesa restrittiva della concorrenza.

**GLI EFFETTI SUI CONSUMATORI** - Secondo l'esperto di Confconsumatori, avvocato **Antonio Pinto**, «*La condotta illegittima posta in essere dalle imprese coinvolte ha leso, gravemente, sia il corretto funzionamento del mercato, sia il diritto del consumatore finale ad effettuare una scelta contrattuale libera e consapevole, in un regime di libera concorrenza*». È infatti evidente che il cartello, così come accertato dall'Antitrust, disincentiva ogni diversa politica commerciale e si traduce, comunque, in un'applicazione di prezzi naturalmente più elevati di quelli che sarebbero stati praticati in assenza dell'intesa illecita. Tutto a svantaggio del consumatore finale che, così, si ritrova a dover pagare **costi e oneri finanziari di gran lunga superiori** a quelli che sarebbero stati praticati in un regime di effettiva concorrenza.

**COME CHIEDERE IL RISARCIMENTO DEL DANNO** - In ipotesi di cartello accertato dall'Antitrust la nuova normativa introdotta con il decreto legislativo n. 3 del 2017 garantisce una maggiore tutela per le vittime degli illeciti anticoncorrenziali. Viene riconosciuto, a ciascun soggetto leso, il diritto di agire, anche in via collettiva ovvero attraverso la **class action**, per ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti. Pertanto, **chiunque abbia acquistato un autoveicolo nuovo e/o usato, mediante un finanziamento stipulato con una delle finanziarie sanzionate (vedi elenco completo sopra indicato), nel periodo compreso tra l'anno 2003 e il 2017**, può richiedere il risarcimento del danno subito, che secondo l'art.1 del D.Lgs. 3/2017 è pari al sovrapprezzo sugli oneri e costi finanziari versati da ciascuno a causa del cartello, oltre agli interessi su tale somma. Gli interessati a ricevere informazioni per il momento possono rivolgersi all'indirizzo [risparmio@confconsumatori.it](mailto:risparmio@confconsumatori.it).